

per collegio intendesse l'opinion dil signor, et volendo soa excellentia vegnir qui con l'orator fiorentino, vengi. *Item*, che oltra le tre cosse havia ditto di far etiam che Medici havesse qualche condition; et fo scritto al vicedomino come mandasemo el tal secretario de li secreto, et per bon rispetto lui non se impazi in nulla nè mostri saper.

*Da Ravenna di 1.º et 2.* Come le zente d' arme venute li, alcune erano partite per andar al l'horo alozamento in Lombardia, le haviano fato retenir a le porte; et quelli deputati si dovevano quel territorio esser molto cargo. Ha lettere di Castelnuovo, dil capitano chiamato Estor Vizardo, come in Sorbano era un trattato di uno favorito dil conte di Sojano nominato el Frar da Vorleto, et subito dete aviso di questo al dito conte, dil qual havia lettere di primo; come inimici li ha corso et fato gran danni, e più per la madona di Forlì che fiorentini intervenendo quel Achilles Tyberti; prega la Signoria li ajuti havendo la soa protezione; et lettere di Rimano dil signor dil ricever di ducati 3000 quali manderà in campo, nè altro, e di Vitelozo Vitelli.

*Di sier Giacomo Venier proveditor di 2, da Ravenna.* Dil zonzer li domino Palmerio Tyberti voria refer la compagnia. *Item* fin do di si leverà et anderà a Castel Delze, manda lettere abute di lo Alviano.

*Di l' Averna, dil signor Bortolo d' Alviano de 28 al predito proveditor.* Come lui à bon cuor; inimici ha 400 homeni d'arme et 300 cavali lizieri, et 2500 fanti tra pagati e cernide, et eri non andono a Mignano, e venendo vol ussir senza breglia e darli adosso. 123 Vorìa quelli nostri di Val di Bagno si spengesse avanti; lui non teme nè fuge da cridi; si vien li soi 1000 fanti farà dir de lui, *tamen* stano mal per fame e fredo, non hanno vin ma pan e carne, poi li alemani vol danari per la paga se no anderano via; il procurator mandò stratioti li, sono tornati a Bibiena et alemani non poteno star senza vin; ha inteso di l'acordo si trata per via di Ferara con fiorentini; aricorda far Medici entri; lauda domino Paulo de Fuligno, sta di bon animo et si racomanda a la Signoria.

*Da Castel Delze di sier Zuam Paolo Gradenigo di 30.* Mete l'impresa difficile come sempre ha fato, li esser li condutieri e homeni comandati dil ducha, et suo fratello conte Antonio à mandato a Monte Cornaro vituaria di 100 sacheti di farina con 100 fanti et 9 mulli con vituarie. Conclude a l' Averna e Bibiena mal si potrà mandar; vorìa nostri si levasseno de li, sono mia 8 lontan de' inimici zoè li a Castel Delze e lui è alozato nel Borgo; vorìa cernide per

levar li albori posti su le strade per inimici et rinzanzar le strade; et lui ritrovarsi amalato.

*Di Bibiena di sier Piero Marzelo proveditor, in zifra di 27, 29, 30.* Prima il ducha stava li di bon animo per far cossa grata a la Signoria, et fanno li bastioni per l'horo fortezza; lauda Lazaro Grasso da Verona; mandoe li stratioti a l' Averna et sono tornati; à scritto fazi segni di fuoco li manderà socorso bisognando. *Item*, quelli stratioti corevano ogni dì a Popi e Prato vechio, non hanno contrasto, brusano e fano prede e molti ne amazano; la peste esser li in Bibiena tra alcuni soldati, quali volendo fuzir li ha fati restar; hanno vituaria per uno mexe; à mandato certo vin a li alemani a l' Averna. *Item*, la vezilia di nadal inimici fono a Monte Cornaro, li deteno la bataja; nostri si portono virilmente, fono occisi alcuni, et li rupeno *solum* li molini; dice mal di Jacomazo, et che si havea miglior servito de li condutieri nuovi che de li vechi et cussi di contestabeli; non ha ivi colateral ni il suo secretario Marco di Santi. *Item*, ha di Fiorenza, per doy fanti venuti, come stano malissimo in discordia tra l'horo e hanno jurato alcuni non voler pagar più, hanno scontrato a Pontesevo alcune artilarie. *Item*, mandoe una lettera abuta da Montalone dal signor Carlo Orsini a lui drizata: li scrive non haver più farine, nè con che masenar per esser sta roti li molini; manxano formento coto, pur sta di bon animo.

*Da Pisa di proveditori, di 28.* Nara il successo dil prender Montepoli come dirò di soto. *Item*, esser zonto a Portovenere la nave Soranza venuta di Cipro con orzi, et come domino Marco di Martinengo doman si partiva per vegnir a la Signoria. Et ivi quel paese esser tante aque che mai per dito de' vechi non fu tanto. Stratioti coreno, potendo fano il dover.

*Di sier Vincenzo Valier proveditor di stratioti data a Pisa a di 27 a la Signoria nostra.* Come a di 26 se partì de Pisa con il signor don Ferante, domino Filippo Albanese, domino Hannibal da Docea con zercha homeni d'arme 140 armadi a la liziera con i corpi di le curaze, Zuam Griego con altri capi di balestrieri e stratioli da cavali 500, e cavalchoe tutta la note per andar a Montepoli et per poter passar comodamente il fiume passano a guazo apresso Pontadera, dove li fu tirato molti colpi de artelarie, e tra i altri uno li azonse apresso il brazo di dito proveditor et quello fece negro et magagnoe un pocho e se infioe assai con gran dolor per un pezo, *tamen* non have mal, et si balota l'avesse tocho aria portà il brazo via; si crede fuisse qualche sasseto over stella. Or zonsenò a Montepoli hore do avanti zor-